

CLASSE	PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA	IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA	ASPETTI PRESCRITTIVI
IIa	PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA Porzioni di territorio subplaneggianti e sopraelevate rispetto al reticolo idrografico principale	Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modelli accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio	- Esecuzione periodica di interventi di manutenzione e pulizia ordinaria del reticolo idrografico minore - Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolo idrografico esistente - Rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale" - Rispetto delle prescrizioni del D.M. 17/01/18 - Rispetto delle condizioni climatiche previste dall'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003 e riportate, per quanto riguarda il territorio comunale, in tav. 6 - Gli interventi edificatori non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionare la prosecuzione dell'edificabilità - Nella classe IIb1 gli interventi edificatori dovranno essere sottoposti ad adeguate analisi di stabilità dei versanti - Nella classe IIb2 la realizzazione di nuove opere ed edificazioni verrà in ogni caso condizionata da specifiche indicazioni tecniche quali il divieto di formazione di piani interrati, il modesto innalzamento del piano campagna o la costruzione su piloni, affinché le stesse risultino compatibili con la sintonia di riferimento e non costituiscono un aumento del rischio per gli edifici esistenti
IIb1	PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA MEDIA A MOLTO ELEVATA Porzioni di territorio ubicate su versanti a moderata acclività dove sono possibili modesti e puntuali fenomeni di instabilità legati alle normali dinamiche di versante	Porzioni di territorio inadeguate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono idonee a nuovi insediamenti	- Per le attività agricole, in assenza di alternative praticabili, è possibile, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Sono anche consentiti interventi di sopraelevazione delle strutture esistenti e ampliamenti finalizzati alle pertinenze delle attività agricole. Previa fattibilità, essa anche all'esclusiva del processo, accertata da indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche, ai sensi del D.M. 17/01/18, la progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione e mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità. - Per gli edifici isolati non rurali vale quanto prescritto per la Classe IIb1 - Per le aree ricadenti nelle aree in frana (FA, FQ) nelle aree di conoidi (CAe, CA), nei settori di pertinenza torrentizia e fluviale (limitatamente alla Fascia A) anche per le attività agricole è fatto divieto di nuove edificazioni - Per le aree di pertinenza fluviale ricadenti nella Fascia B del PAI vale quanto prescritto all'art. 39 punto 4 N.d.A. del P.A.I.
IIb2	PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MEDIA Porzioni di territorio ricadenti in zone limitrofe a corsi d'acqua o impilvi di ordine minore	Lotti di completamento e aree di frangia edificabili gravati da condizionamenti non determinanti. I caratteri geomorfologici e geotecnici che caratterizzano in generale tali aree subordinano l'edificazione, per l'attuazione delle previsioni di P.R.G., ai risultati di un'accurata valutazione da parte di professionista abilitato e, comunque, all'attuazione del Cronoprogramma.	- Per le attività agricole, in assenza di alternative praticabili, è possibile, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Sono anche consentiti interventi di sopraelevazione delle strutture esistenti e ampliamenti finalizzati alle pertinenze delle attività agricole. Previa fattibilità, essa anche all'esclusiva del processo, accertata da indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche, ai sensi del D.M. 17/01/18, la progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione e mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità. - Per gli edifici isolati non rurali vale quanto prescritto per la Classe IIb1 - Per le aree ricadenti nelle aree in frana (FA, FQ) nelle aree di conoidi (CAe, CA), nei settori di pertinenza torrentizia e fluviale (limitatamente alla Fascia A) anche per le attività agricole è fatto divieto di nuove edificazioni - Per le aree di pertinenza fluviale ricadenti nella Fascia B del PAI vale quanto prescritto all'art. 39 punto 4 N.d.A. del P.A.I.
IIb3	PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA ELEVATA Porzioni di territorio ubicate sul fondovalle in corrispondenza di aree di pertinenza torrentizia o della rete idrografica minore e sulle porzioni medio-apicali delle conoidi	Porzioni di territorio edificate o ai margini di zone urbanizzate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica legati a fenomeni alluvionali sono tali da imporre condizioni di particolare attenzione che si potranno concretizzare con un adeguato sistema di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di protezione esistenti (vedi cronoprogramma di monitoraggio).	A seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, sono consentiti: - Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc. - Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (previa dimostrazione delle cautele da assumere, congiuntamente all'intervento, per rimuovere o contenere gli elementi di rischio esistenti) - Nel caso di modesti interventi può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso a seguito di indagini puntuali che dettagliano il grado di pericolosità, individuando adeguate opere di risanamento e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare e verificare, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio. A seguito dell'avvio del cronoprogramma di monitoraggio delle opere di protezione esistenti sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico; sono da escludersi nuove unità abitative e completamenti.
IIb4	PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA Porzioni di territorio ubicate sul fondovalle in corrispondenza delle porzioni apicali delle conoidi o in aree in frana	Porzioni di territorio edificate o ai margini di zone urbanizzate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di risanamento territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.	Nell'ambito del recupero di strutture esistenti, in assenza di interventi di risanamento territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica sono consentiti: - Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc. - Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. - Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia con modesti ampliamenti non comportanti un aumento del carico antropico Ogni intervento dovrà essere preceduto da indagini puntuali che dettagliano il grado di pericolosità, individuando adeguate opere di risanamento e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare e verificare, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio. Anche a seguito dell'avvio del cronoprogramma di monitoraggio delle opere di protezione esistenti non sarà possibile la realizzazione di interventi comportanti incremento del carico antropico.
III	PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA MEDIA A MOLTO ELEVATA Aree di versante a stabilità incerta	Estesi versanti montani non edificati o con presenza di rare edificazioni e borgate isolate. L'identificazione di eventuali situazioni locali meno pericolose potenzialmente attribuibili a classi meno condizionate (Classe II o IIIb) può essere rinviata a successive future varianti di piano, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche che dovranno essere supportate da adeguati studi geomorfologici di dettaglio	Sino ad ulteriori indagini di dettaglio, da sviluppare nell'ambito di varianti future dello strumento urbanistico, in Classe III l'edificabilità valgono tutte le limitazioni previste per la Classe IIa. Per le aree edificate vale quanto prescritto nella Classe IIb3.

ASPETTI PRESCRITTIVI DI CARATTERE GENERALE VALIDI PER TUTTE LE CLASSI E SOTTOCLASSI:

- Sono ovunque ammessi gli interventi di manutenzione e pulizia del reticolo idrografico minore
- La raccolta e lo smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto edificabile andrà eseguita nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 delle Norme di Attuazione del PAI
- Si prescrive in ogni caso il rispetto delle prescrizioni del D.M. 17/01/18, della Legge 22/1974, n. 084, della circolare del P.G.R. del 7/3/1989 n.5/GEOIP e dell'ordinanza P.C.M. n.03274/2003 e s.m.i.
- Nei Settori della Fascia B, in sintonia con quanto previsto all'art.39, punto 4 delle Norme di Attuazione del PAI, sono consentite opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, comportanti anche aumento di superficie o volume, interessanti edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purché le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento
- I corsi d'acqua, salvo i casi di regimazione previsti dagli strumenti di programmazione pubblica, non dovranno subire intubamenti di sorta, restringimenti d'alveo o rettifiche del loro naturale percorso. Gli attraversamenti non dovranno produrre restringimenti della sezione di deflusso. In relazione agli impianti minori, qualora se ne renda assolutamente inevitabile l'intubamento per brevi tratti, si dovrà per quanto possibile preferire l'uso di griglie rimovibili che consentano un'agevole ispezione e pulizia
- La realizzazione di impianti di smaltimento liquami nel suolo e sottosuolo (es. sub-irrigazioni e/o pozzi assorbenti associati a fosse Imhoff o scarichi derivanti da piccoli impianti di depurazione) dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni della Del. Com. Min. per la tutela delle acque dell'inquinamento 4 febbraio 1977 (G.U. N.48 del 2/02/1977) e dei depositi di cui al D. Lgs. 152/2006 "Testo unico in materia ambientale"
- Per quanto concerne la distanza minima dei fabbricati dalle sponde dei corsi d'acqua naturali (e lungo i laghi) si applica una fascia di rispetto di in edificabilità assoluta di metri 10,00 da considerarsi a partire dal piede esterno di eventuali argini o dal ciglio superiore di sponde; le stesse fasce valgono anche lungo i tratti intubati e nei tratti canalizzati di fondovalle (ad es. lungo tutto il Fosso Colatore del Pione); per i canali di derivazione (es. baiera di Caselle) l'ampiezza di tale fascia è ridotta a metri 5,00. I fabbricati esistenti nelle suddette fasce sono da considerarsi soggetti a tutte le prescrizioni e norme relative alla classe IIb3

VINCOLI

- Perimetrazione delle aree soggette a vincolo idrogeologico in base al R.D. 03.12.1923, n. 3267
- Aree di salvaguardia ai sensi del D.P.R. 236/88 (Zona di rispetto) per opere di captazione pubbliche
- Aree di salvaguardia ai sensi della L.R. 29 dicembre 2000, n. 61 e ss.mm.ii.
- zona di tutela assoluta
- zona di rispetto ristretta
- zona di rispetto allargata

Delimitazione delle fasce fluviali in base alla "Variante del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico - Variante delle fasce fluviali del fiume Dora Ripana" (DPCM 13/11/2008):

- limite tra la Fascia A e la Fascia B
- limite tra la Fascia B e la Fascia C
- limite esterno della Fascia C
- limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C (area di laminazione a monte di Alpiignano)

CRONOPROGRAMMA

- 8 Punto di criticità idrogeologica soggetto a monitoraggio e a interventi di minimizzazione del rischio

DISSESTI

- FS10 Aree interessate da fenomeni gravitativi (frane s.s.) e loro codice identificativo
- Aree con caratteristiche geomorfologiche predisponenti a modesti fenomeni di instabilità dei terreni superficiali
- Aree di conoidi e loro indice di pericolosità
- Settori con elevato grado di fratturazione del substrato roccioso
- Principali traiettorie di caduta di massi
- Principali solchi di erosione; processi di intensità medio-moderata (EmL) processi di intensità elevata (EbL)
- DOR089 Ubicazione dissesti riferiti ai dati storici contenuti nell'allegato 1

Processi di tipo lineare lungo il reticolo idrografico minore

- Intensità/pericolosità molto elevata (EeL)
- Intensità/pericolosità elevata (EaL)
- Intensità/pericolosità medio-moderata (EmL)

Aree soggette a rischio di esondazione lungo il reticolo idrografico minore

- Aree inondabili da acque con tiranti ingenti (> 40 cm), caratterizzate dalla presenza di modesti fenomeni di erosione/deposito; intensità del processo di esondazione elevata (Ea)
- Aree soggette a esondazione e/o ristagni idrici; aree inondabili da acque a bassa energia e tiranti idrici modesti (< 40 cm); intensità del processo di esondazione medio/moderata (EmA)

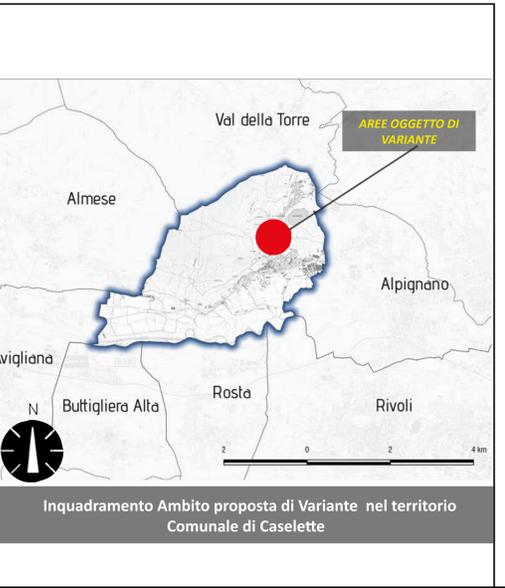
Limite esterno area esondabile dedotta da verifiche idrauliche

- T7200
- T7500

Rete idrografica rilevata / laghi

Confine comunale verificato su base catastale

Perimetro Art.29, L.R.56/77



REGIONE PIEMONTE CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Comune di CASELETTE
Via Alpiignano 48 - 10040
tel 011/9688216 - 9687048 - fax 011/9688793
www.comune.caselle.it
cf. 01290670015

PIANO REGOLATORE COMUNALE VARIANTE STRUTTURALE
(art. 17 c.4 - L.R.56/77 come modificata dalla L.R.3/2013 e dalla L.R. 17/2013)

TAV. GE02 - STRALCIO CARTA DI SINTESI VIGENTE e VARIANTE

PROGETTO PRELIMINARE	Settembre 2020
Proposta Tecnica del Progetto Preliminare	adottato con delib. C.C. n. 56 del 18/11/2019
Progetto Preliminare	ridottato con delib. C.C. n. 10 del 02/03/2020
Esecutività delibera	adottato con delib. C.C. n. XXXX del 00/00/0000
Pubblicazione	text
Osservazioni	Albo Pretorio dal 00/00/0000 al 00/00/0000
Controdeduzioni	Pervenute dal 00/00/0000 al 00/00/0000
Progetto Preliminare Controdedotto	text
Progetto Definitivo	adottato con delib. C.C. n. XXXX del 00/00/0000
Esecutività delibera	adottato con delib. C.C. n. XXXX del 00/00/0000
Pubblicazione	text
	B.U.R.

a cura di

SERTEC ENGINEERING CONSULTING srl
31 Strada Provinciale 222 - 10010 Loraenzè (TO).
PROGETTISTA:
geol. Paolo Cambuli
tel.: 0125.561001 - fax: 0125.564014
info@sertec-engineering.com

hanno collaborato
arch. Marco Di Perna
INGEGNERI DELLA PROFESSIONE
ING. ENRICO MALANDRONE
ING. ALBERTO CANE

Il Sindaco Pacifico BANCHIERI Il Responsabile del Procedimento geom. Enrico MALANDRONE Il Segretario Comunale dott. Alberto CANE